**LANZI MARIO**

**Febbraio 1537**

Parte di lettera del Vicario Generale di Bergamo, Giov.Battista Guillermi, in Albani, Vita del Venerabile eet Devoto Servo d’iddio il Padre Gieronimo Miani, Milano, 1603.

... io ho detto tutto questo per relatione di M. Mario nostro, a cui il Signor sia propitio, il qual morì alli sett del presente mese.

**31.10.1537**

Arch. Sbergamo, Notarile, Ludovico Plebani, 2045, 31.10.1537.

Il P. Lanzi è a Somasca con il P. Panigarola.

**25.2.1538**

Arch. Ospedale Bergamo, Libro delle parti, 25.2.1538.

Di passaggio per Bergamo il Lanzi ottiene dai deputati dell’Ospedale Grande un aiuto per le orfanelle.

**24.4.1538**

Archivio di Stato Bergamo, Fondo notarile, Ludovico Plebani, cart.2045.

Il P. Lanzi è a Somasca con il P. Panigarola.

 *In nomine. Amen. Die 24 aprilis 1538 inditione undecima in Communi de Rossino vallis Sancti Martini ante ortos existentes in territorio de Somascha sub arce de Verchurago presentibus testibus Baptistino q. Augusti de Beseno, Jcobo q. Jo. Girelli de Sichalinis q. Stefani de la Cima et Jo. Antonio q. Zanini de Place, omnibus habitantibus de Somascha et primis duobus bergomensibus et omnibus asserentibus..*

 *Ibi Nobiles et discreti viri videlizet Rev.dus presbiter Federicus Panigarola q. sp. viri Francisci civis Mediolani et alias praepositus ecclesiae D. Sancti Pantaleonis de Papia et D. Marius q. Domini Bernardini de Lancis civis bergomensis ambo gubernatores et deputati una cum aliis ad regendum et gubernandum pauperes hospitalis de Somascha et quilibet* *eorum arbitri et arbitraturi ellecti per et inter d. Obertinum Moyolum notarium et habitantem de Curte ex una et de Fopenicho ex alia.*

Constitutioni che si servano dalla Congregatione di Somasca, in Fonti per la storia dei Somaschi, 7, 1978, pag. 18:

Il Lanzi, huomo di gran zelo e santa vita, con il prete Francesco Dalla Mora, piemontese, fanno capo il padre Agostino Barili e si pongono ad operar nel servitio degli orfani, restando però molti di loro sacerdoti a Somasca... essercitandosi per l’oratione al fervor del spirito et essercitio della virtù in somma pace et tranquillità.

***1.8.1538***

*Somascha*, 1, 1976, pag. 1-6.

Mario Lanzi figura tra i laici che firmano l’istanza al Vescovo Lippomano per avere l’approvazione della Compagnia.

**9.5.1541**

ASBergano, *Notarile*, Martino Benaglia, c. 3956, 9.5.1541:

Daniele, Girolamo Giovanni Francesco Quarteri, a Somasca, nella casa della pace, con donazione inter vivos, irrevocabile, rinunciano a tutti i loro beni per consacrarsi a Dio, a favore delle convertite di Bergamo.

Assistono P. Marco di Pavia e Mario Lanci.

 *Iesus Maria si*

 *In nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen.*

 *Die nono mensis maii anno millesimo quingentesimo quadrigesimo primo, indictione XIIII, in loco de Somascha, agri Bergomensis., in quadam saletta domus habitationis pauperum orphanorum derelictorum sacre scole litterarum, appellate la casa della pace, presentibus rev.do d. presbitero Marco de Papia, rev.do d. presbitero Mario de Bergomo, Io. Iacobo Thome de Abiaticis, Baptista q. Pauli de Amigonibus, Io. Antonio q. d. Dominici de Cereto omnibus et asserentibus et pro secundis notariis interfuerunt domini Obertinus de Moiolis et Ludovicus de Plebanis notarii, qui se.*

14.6.1543

Arch. Sbergamo, Notarile, Bartolomeo Valle, c. 2152, 14.6.1543.

Mario Lanzi viene qualificato cone sacerdote.

29.8.1543

A Somasca, 23.2.1545, Vittoria Mutoni di Lugano fa donazione per via testamentaria in favore degli orfani di Somasca. In esso testamento si legge che, il 29 agosto 1543, Borelli Pietro di Vercurago fece lascito al prete D. Mario Lanci priore della scuola dell’unione e della congregatione della confraternita dei poveri orfani in Somasca. Il terreno lasciato è confinante alla scuola. Vi si nomina anche D. Luigi Bardonio.

23.4.1545

Arch. SBerbamo, Notarile, Ludovico Plebani, c, 2045, 23.4.1545.

In questo atto notarile, che interessa vendita di una casa in Somasca, si nomina P. Mario De Lanzi come

Priore scolae unionis et congregationis confraternitatis pauperum orphanorum cepte in loco de Somascha.

1.10.1547

Nel capitolo ch si celebra a Venezia, presso San Nicola viene nominato vicario il P. Mario Lanzi e confermato per due altri anni.

1.5.1550

P. Mario Lanzi è eletto consigliere del vicario, P. Leone Carpani.

19.4.1551

Nel capitolo di Somasca: P. Leone Carpani confermato vicario, P. Lanzi confermato consigliere.

12.10.1551

P. Mario Lanzi è incaricato di risolvere la questione della casa donata dal Carpani come ‘scuola’, insiema i Padri Alessandro da Varese e a P. Vincenzo da Pavia.

13.2.1552

Arch.Sbergamo, Notarile, Martino Benaglia, c. 3957, 13.2.1552.

P.Mario Lanci è a Bergamo, come uno dei chierici regolari e sacerdoti «regentibus et curam habentium impresentiarum ipsorum orphanorum» e sollecita da Girolamo Sabbatini la dichiarazione che tutte le case e i terreni da lui comperati per il nuovo orfanotrofio di San Martino ( nel 1550 gli orfani avevano lasciato la Maddalena ) erano stati acquistati «nomine et utilitate ipsorum sacerdotum et ipsorum pauperum orphanorum».

Il Sabbatini «transfert dominium et ponit in proprium locum et ius» ai padri, in modo che possano disporre liberamente della proprietà, senza il consenso del Sabbatini stesso. Padre Lanzi riceve questi beni

«nisi pro usu et usufructu ac habitatione in perpetuum et usquequo altissimo Deo placuerit ipsam congregationem dictorum sacerdotum, clericorum et orphanorum pauperum durare».

Se la congregazione dei sacerdoti e degli orfani verrà meno, i detti beni passeranno, in parti uguali, alla Misericordia, all’Ospedale Grande, all’Ospedale di Santa Maria Maddalena e al Consorzio di Sant’Alessandro in Colonna, con espresso divieto di alienazione, in quanto, se la congregazione dei sacerdoti o degli orfani sarà ricostituita, i beni dovranno essere resi.

Febbraio-13 maggio 1552

P. Mario Lanci, non figurando più tra i partecipanti al capitolo di Brescia, deve essere morto.